



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Centro Studi

BAROMETRO DELLA CRISI

Consuntivo IV° trimestre 2008 e previsioni I° trimestre 2009

Quadro di sintesi

1. Premessa alla nuova edizione del Barometro

2. I risultati dell'indagine
 - 2.1. Produzione, Fatturato e Ordinativi
 - 2.2. Il lavoro
 - 2.3. Il credito

3. Indicazioni conclusive

Quadro di sintesi

Il quarto trimestre 2008 è stato particolarmente critico per l'artigianato e le piccole e medie imprese: gli indicatori qualitativi predisposti dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa delineano infatti un quadro complessivo in generale peggioramento. La crisi non sembra per altro avere raggiunto il suo culmine dacché per i primi tre mesi del 2009 tutti gli indicatori prospettano un ulteriore aggravamento della situazione congiunturale. I principali risultati dell'indagine "Barometro della Crisi", sono riassunti nei punti seguenti.

- **Fatturato, Produzione e Ordini.** *Nel quarto trimestre 2008 la gravità della crisi in atto si è manifestata soprattutto attraverso il drastico calo della domanda e ha comportato diminuzioni consistenti delle vendite, dei volumi prodotti e, in maniera particolarmente marcata, degli ordinativi. La riduzione del fatturato è dipesa in maniera simile sia dalla debolezza della componente interna della domanda sia di quella estera.*
- **L'occupazione.** *Negative appaiono anche le indicazioni relative all'occupazione: il saldo tra imprese che hanno ampliato gli organici e imprese che li hanno ridotti è risultato infatti pari a -9. È comunque da sottolineare che il 17% degli intervistati ha dichiarato di aver ridotto il numero degli addetti rispetto al terzo trimestre 2008.*
- **Gli investimenti.** *L'indicatore relativo agli investimenti, presenta in questa fase una contrazione contenuta nonostante che un quinto degli intervistati dichiarò di aver diminuito la relativa spesa.*
- **Il credito.** *Le difficoltà di accesso al finanziamento bancario continuano a essere forti e riguardano non tanto il costo dei finanziamenti quanto la disponibilità degli stessi e le condizioni imposte alle imprese.*
- **I settori.** *Fatta eccezione per l'alimentare, dove sono cresciuti produzione, fatturato e ordini nonostante il venire meno del supporto della domanda estera, la crisi ha investito tutti gli ambiti settoriali seppure con diversa intensità. Particolarmente critica, sotto tutti gli aspetti analizzati, appare la situazione del settore dei trasporti che, oltre a soffrire più pesantemente del crollo della domanda, ha registrato il più profondo calo dell'occupazione.*
- **Le attese per il primo trimestre 2009.** *Nei primi tre mesi dell'anno in corso gli imprenditori tracciano uno scenario in ulteriore aggravamento, evidenziato dal fatto che, fatta eccezione per gli investimenti, nel complesso oltre il 50% di essi prevede una diminuzione nell'andamento di tutte le variabili aziendali rilevate. Inoltre, la contrazione delle vendite dovrebbe riverberarsi pesantemente sulla redditività aziendale: l'indicatore di previsione relativo all'utile di esercizio risulta infatti pari a -54, 36 punti in meno rispetto al dato di consuntivo di fine 2008.*
- **Il Barometro della Crisi.** *In sintesi, l'indicatore che misura le condizioni economiche per le micro e le piccole imprese si è attestata a -18,6 e la previsione per il primo trimestre 2009 presenta una discesa di altri 22, che porta il Barometro a segnare un -40,2 nella previsione per il primo trimestre 2009.*

1. Premessa alla nuova edizione del Barometro

La CNA ha avviato, fin dal mese di ottobre 2008, una indagine quindicinale tra gli Uffici credito delle associazioni e i Confidi con l'intento di rilevare le tensioni che si aprivano sul versante del credito all'artigianato e alle piccole e medie imprese all'indomani del fallimento di Lehman Brothers.

Il "**Barometro della crisi**" ha rappresentato un utile e importante strumento di analisi e di comunicazione che ha permesso alla Confederazione di intervenire con competenza nel dibattito politico che nei mesi scorsi si è avviato in merito alla dimensione e agli effetti della crisi.

Mai come in questi frangenti è importante disporre di informazioni proprie e aggiornate con tempestività, che qualificano la nostra capacità di analisi e proposta.

Basti ricordare che l'indicatore sintetico delle condizioni di accesso al credito, simboleggiato dall'indice del Barometro, a metà dello scorso dicembre segnalava un peggioramento di 42 punti, anticipando il risultato che dopo pochi giorni veniva rilasciato dalla Banca d'Italia. Lo stesso Istituto per la Promozione Industriale, organo del Ministero dello Sviluppo Economico, ha recentemente accostato il Barometro della CNA alle autorevoli indagini sul rapporto tra sistema creditizio e imprese, realizzate di recente dall'ISAE e dalla Banca d'Italia.

La trasmissione, ampiamente prevista, della crisi dalla finanza all'economia reale, ci ha suggerito di integrare la rilevazione con un set di indicatori qualitativi relativi a domanda, produzione e lavoro.

Il questionario è stato quindi arricchito di due nuove sezioni: la prima relativa a produzione, ordini, fatturato, redditività e investimenti; la seconda riguardante l'occupazione, le ore lavorate, gli straordinari e il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Contemporaneamente, l'esigenza di contenere la dimensione complessiva del questionario ha comportato una riduzione del numero delle domande dedicate al credito la cui evoluzione continua comunque a essere analizzata considerandone una molteplicità di aspetti.

Come nel precedente questionario, le domande sono formulate in termini di variazioni rispetto al periodo precedente, attraverso l'utilizzo di una semplice simbologia grafica.

La rilevazione, che dunque ha carattere prettamente congiunturale, viene effettuata su base trimestrale, affiancando alla valutazione degli indicatori relativi al trimestre appena concluso la previsione per il trimestre successivo.

La prima rilevazione è partita a fine gennaio, richiedendo il dato relativo al quarto trimestre 2008 e

le previsioni per il primo trimestre 2009.

Le novità introdotte hanno reso necessario modificare le modalità di somministrazione del questionario la cui compilazione deve essere affidata direttamente agli imprenditori, i soli in grado di valutare il quadro complessivo delle informazioni richieste e formulare previsioni per i mesi successivi.

Abbiamo quindi inserito nel questionario una sezione anagrafica che, compilata in maniera anonima così da assicurare la più assoluta riservatezza ai rispondenti, contiene dati relativi alla provincia, al settore, alla dimensione e alla ragione sociale delle imprese che partecipano alla rilevazione.

Per lo svolgimento della rilevazione abbiamo definito un campione rappresentativo, che consente di raccogliere ed elaborare le informazioni su base territoriale, dimensione aziendale e per settori economici aggregati.

Abbiamo provveduto a definire le celle campionarie per Regione e settore (per comodità riferiti alle Unioni di categoria), assegnando valori in proporzione alla effettiva consistenza associativa dei territori.

L'individuazione delle imprese che compongono il campione, nonché la somministrazione e la raccolta dei questionari è stata affidata alle associazioni regionali.

Oggi siamo in condizione di anticipare i primi risultati relativi al quarto trimestre 2008 e alle previsioni formulate dalle imprese per il primo trimestre 2009.

2. I risultati dell'indagine

Il campione che ha partecipato alla rilevazione è composto esclusivamente da micro e piccole imprese (fino a 49 addetti) con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro.

I dati, sebbene presentino una elevata variabilità a livello settoriale, nel complesso confermano il peggioramento delle congiuntura tra la fine 2008 ed i primi mesi del 2009 anche per le piccole imprese e l'artigianato. Questo arretramento, già anticipato nella scorsa edizione del "Barometro della Crisi" dalle difficoltà finanziarie riconducibili al restringimento del credito bancario e al deterioramento del credito commerciale, appare ora ancor più evidente, alla luce della forte contrazione della domanda e il peggioramento delle condizioni occupazionali.

Il seguito del paragrafo è organizzato in tre sezioni ognuna delle quali riporta informazioni relative sia agli andamenti generali sia a quelli settoriali. La prima sezione analizza le dinamiche di

produzione, fatturato, ordini, investimenti e redditività aziendale; la seconda tratta diversi aspetti riguardanti il lavoro; la terza è incentrata sulla evoluzione delle condizioni di accesso al credito. Queste ultime appaiono particolarmente importanti: la tenuta e la ripresa dell'artigianato e, più in generale dell'economia italiana, dipenderà infatti dalla capacità del sistema bancario di ripristinare il normale funzionamento delle politiche di accesso ed erogazione del credito.

2.1 Produzione, Fatturato e Ordinativi

Nel quarto trimestre 2008 le piccole imprese associate alla CNA hanno sperimentato una brusca frenata della **produzione** e del **fatturato** (tavola 1) che ha interessato rispettivamente il 37% e il 39% delle imprese intervistate. Per quanto riguarda le vendite, la contrazione ha riguardato in maniera simile sia la componente interna della domanda sia quella estera (tavola 1).

Un dato ancor più negativo riguarda i giudizi sull'andamento degli **ordinativi**. Su questo versante, infatti, l'anno 2008 si è chiuso con una riduzione per il 47% delle imprese (anche se circa il 17% dichiara di aver registrato un incremento rispetto al trimestre precedente, portando il saldo a -30), a conferma del forte deterioramento congiunturale in atto.

Una certa tenuta emerge invece per gli **investimenti** (saldo -4), pur in presenza della caduta della domanda, del clima di diffusa sfiducia e incertezza e della maggiore difficoltà di accesso al credito (vedi sezione 2.3). La percentuale di imprese che ha realizzato spese per investimenti è risultata infatti ampia e prossima ai 2/3 del campione.

Dato questo insieme di dati negativi, non sorprende il deludente andamento della **redditività aziendale**. Il saldo, pari a -18, è il portato di peggioramenti che hanno interessato il 36% degli intervistati. Da rilevare comunque in positivo che alla fine dello scorso anno, con la crisi che entrava nella sua fase più acuta, quasi il 50% delle imprese segnalava ancora una sostanziale stabilità dell'utile lordo che risulta però in rapido peggioramento in prospettiva.

Le **previsioni** per il trimestre in corso evidenziano infatti un approfondimento della crisi. Fatta eccezione per gli investimenti, la maggioranza assoluta degli intervistati stima una riduzione per produzione, ordinativi, fatturato totale e da esportazioni e utile lordo i cui saldi peggiorano in media di altri 15 punti rispetto al trimestre precedente. Particolarmente preoccupanti appaiono le indicazioni relative agli ordini (il saldo, pari a -48, è il portato di una quota veramente esigua di intervistati, appena l'8%, che prevede un aumento) e all'andamento dell'utile lordo. Quest'ultimo sperimenta un vero e proprio crollo (saldo pari a -54) riflettendo i giudizi negativi del 63% delle imprese intervistate.

TAVOLA 1 - Produzione, Ordinativi, Fatturato, Investimenti e Redditività delle piccole e medie imprese artigiane. Consuntivo IV° trimestre 2008 e previsioni I° trimestre 2009

(valori percentuali)

	Aumento (a)	Costante (b)	Diminuzione (c)	Saldo (a-c)
Produzione				
Consuntivo IV/2008	14	49	37	-23
Previsione I/2009	10	38	52	-42
Ordinativi				
Consuntivo IV/2008	17	36	47	-30
Previsione I/2009	8	36	56	-48
Fatturato totale				
Consuntivo IV/2008	18	43	39	-21
Previsione I/2009	11	34	55	-44
Fatturato da esportazioni				
Consuntivo IV/2008	14	45	41	-27
Previsione I/2009	12	35	54	-42
Variazione utile lordo				
Consuntivo IV/2008	18	46	36	-18
Previsione I/2009	9	28	63	-54
Investimenti (d)				
Consuntivo IV/2008	15	40	19	-4
Previsione I/2009	17	32	23	-6

(a), (b), (c) Quote dei rispondenti

(a-c) Saldo tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

(d) Il saldo è calcolato considerando solamente la quota di imprese che hanno effettuato (prevedono di effettuare) investimenti

Tra i **settori**, la riduzione della domanda e della produzione appare particolarmente forte nel settore dell'autotrasporto che presenta i saldi negativi più accentuati sia a consuntivo che in previsione (tavola 2). In chiara difficoltà appaiono poi il settore delle costruzioni e i settori del manifatturiero in senso stretto (Meccanica, Legno-arredo e Tessile-abbigliamento) con la sola eccezione dell'alimentare, settore tipicamente anticiclico che va in controtendenza grazie all'apporto della domanda interna e che, tuttavia, nei primi tre mesi dell'anno in corso dovrebbe anch'esso cominciare a patire gli effetti della debolezza della congiuntura. Per quanto riguarda nello specifico il settore delle costruzioni, è interessante rilevare che il valore del saldo relativo al fatturato realizzato nel quarto trimestre dello scorso anno (-19) non si discosta significativamente dalla variazione annuale 2008/2007 delle compravendite immobiliari stimata dall'ufficio studi di United Business Holding su dati dell'Agenzia del Territorio¹.

¹ In particolare, l'ufficio studi UBH ha previsto una diminuzione delle compravendite totali e nei comuni diversi dalle città capoluogo pari, rispettivamente, a -16,9 e -19,5 punti percentuali. Per saperne di più si rinvia all'indagine "UBH Report II semestre 2008" (febbraio

2.2 Il lavoro

Sul versante del lavoro la frenata dell'economia appare anch'essa preoccupante poiché, in prospettiva, la perdita dei redditi può ampliare e accelerare il ciclo negativo.

Seppure la diminuzione dell'**occupazione** aziendale registrata nel quarto trimestre 2008 appare non particolarmente diffusa (il saldo pari a -9 riflette una quota consistente di imprese, una su sei che ha ridotto gli organici, vedi tavola 3), la forte caduta delle **ore lavorate** e degli **straordinari** di fine anno 2008 prelude a una riduzione più accentuata dell'occupazione nei primi tre mesi del 2009. È un dato grave, in considerazione del valore rappresentato dal fattore lavoro nelle imprese più piccole che cedono malvolentieri competenze ed esperienza, e della loro storica funzione di mantenimento del benessere diffuso e della coesione sociale. E in effetti le attese per i primi mesi dell'anno sono allarmanti: preoccupa la crescita della quota di imprese che prevedono la riduzione delle ore lavorate e degli straordinari e, ancor più, il fatto che quasi un quarto di esse pensi di dover licenziare o non sostituire la mano d'opera. Si prospetta quindi una flessione dell'occupazione nell'artigianato e nella piccola impresa che non registrava fin dai primi anni '90.

TAVOLA 2 - Produzione, Ordinativi, Fatturato, Investimenti, Redditività delle piccole e medie imprese artigiane. Saldi settoriali.

	Produzione		Ordinativi		Fatturato totale		Fatturato da esportazioni		Investimenti		Utile lordo	
	(a)		(a)		(a)		(a)		(b)		(a)	
	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09
Benessere e Sanità	-27	-36	-31	-43	-24	-33	0	-100	8	0	-13	-33
Costruzioni	-37	-27	-35	-42	-19	-24	-15	0	-23	-27
Alimentare	25	-22	25	-50	25	-40	-50	-67	43	22	13	-34
Tessile abbigliamento	-30	-53	-47	-37	-35	-53	-30	-33	16	-7	-25	-78
Trasporti	-75	-100	-67	-80	-50	-71	-100	-100	-38	-33	-57	-60
Installazione e Impianti	-7	8	-33	-55	-29	-25	0	13	-38	-31
Meccanica legno	-38	-20	-53	-25	-41	-38	-33	-33	-29	19	-6	-41
Servizi alla Comunità	-17	-64	8	-55	-8	-58	50	0	0	9	-8	-62
TOTALE	-23	-42	-30	-48	-21	-44	-27	-42	-4	-6	-18	-54

(a) Saldo tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

(b) Il saldo è calcolato considerando solamente la quota di imprese che hanno effettuato (prevedono di effettuare) investimenti

2009) disponibile nel sito www.ubh.it.

TAVOLA 3 - Occupazione, Ore lavorate, Lavoro straordinario, Ricorso agli ammortizzatori delle piccole e medie imprese artigiane.
Consuntivo IV° trimestre 2008 e previsioni I° trimestre 2009

(valori percentuali)

	Aumento (a)	Costante (b)	Diminuzione (c)	Saldo (a-c)
Numero di addetti				
Consuntivo IV/2008	8	75	17	-9
Previsione I/2009	9	68	23	-14
Ore lavorate				
Consuntivo IV/2008	13	54	33	-20
Previsione I/2009	11	48	41	-30
Lavoro straordinario				
Consuntivo IV/2008	8	52	40	-32
Previsione I/2009	4	44	52	-48
Ricorso agli ammortizzatori				
Consuntivo IV/2008	7	85	7	0
Previsione I/2009	16	76	9	7

(a), (b), (c) Quote dei rispondenti

(a-c) Saldo tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

Con riferimento agli **andamenti settoriali**, la crisi economica ha investito in modo diretto i livelli occupazionali delle imprese di quasi tutti i comparti (tavola 4). In questo quadro non mancano casi di aziende che hanno registrato andamenti positivi (è il caso, per esempio, del comparto installazione e impianti che presenta il saldo relativo all'occupazione lievemente positivo). Si tratta tuttavia di casi isolati, non in grado di compensare le perdite registrate in altri settori. Le maggiori difficoltà riguardano i settori della moda e dei trasporti (saldi pari rispettivamente a -20 e -38). Anche nei primi tre mesi del 2009 le maggiori tensioni sul versante occupazionale riguarderebbero questi due settori.

TAVOLA 4 - Occupazione, Ore lavorate, Lavoro straordinario, Ricorso agli ammortizzatori delle piccole e medie imprese artigiane. Saldi settoriali.

Consuntivo IV° trimestre 2008 e previsioni I° trimestre 2009

	Numero di addetti (a)		Ore lavorate (a)		Lavoro straordinario (a)		Ricorso agli Ammortizzatori (a)	
	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09	IV/08	I/09
Benessere e Sanità	-13	14	0	0	-30	-36	-14	-17
Costruzioni	-15	-12	-12	-12	-30	-29	0	8
Alimentare	0	3	-33	-20	-17	2	0	0
Tessile abbigliamento	-20	-37	-26	-63	-53	-82	-8	14
Trasporti	-38	-33	-38	-33	-14	-20	0	0
Installazione e Impianti	6	20	7	0	-14	-38	0	25
Meccanica legno	19	0	-31	-31	-47	-60	0	9
Servizi alla Comunità	-15	0	-38	-38	-22	-33	0	0
TOTALE	-9	-14	-20	-30	-32	-48	0	7

(a) Saldo tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

2.3 Il credito

Sul fronte del credito va notato che le difficoltà di **accesso al finanziamento bancario** continuano a essere forti e riguardano non tanto il costo dei finanziamenti quanto la disponibilità degli stessi e le condizioni imposte alle imprese (tavola 5). Se infatti il 25% degli intervistati indica nell'aumento dei **tassi di interesse** praticati dalle banche il motivo del peggioramento delle condizioni di accesso al credito, questa percentuale aumenta al 31% e al 36% quando si parla rispettivamente di **tempi di concessione** e di **garanzie richieste**. Tensioni riguardano anche le **scadenze**, con le imprese che segnalano una maggiore difficoltà nel disporre di finanziamenti a lungo termine. In questo caso, infatti, il saldo negativo (-16), che indica il prevalere di coloro che segnalano una minore disponibilità di finanziamenti a lungo termine, si confronta con quello più contenuto (-10) relativo al finanziamento a breve e medio termine.

Le banche tendono a contenere il rischio, già dal mese di ottobre hanno sottoposto a revisione straordinaria gli affidamenti e anticipato i tempi di disimpegno delle situazioni di potenziale difficoltà.

Drammatico appare poi l'allungamento dei **tempi di incasso dei crediti commerciali** che riguarda circa la metà delle imprese.

TAVOLA 5 - La Congiuntura Creditizia.
(valori percentuali)

	Aumento (a)	Costante (b)	Diminuzione (c)	Saldo (a-c)
Disponibilità di credito bancario				
a breve termine	13	64	23	-10
a medio/lungo termine	11	62	27	-16
Condizioni di accesso				
tempi di erogazione	31	62	7	24
tassi di interesse praticati	25	53	22	3
garanzie	36	61	3	33
Finanziamenti bancari in essere				
riduzioni, rientri o revoche	12	82	6	6
tempi di incasso dei crediti commerciali	48	46	6	42

(a), (b), (c) Quote dei rispondenti

(a-c) Saldo tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

E' ragionevole attendersi un peggioramento dei saldi relativi all'accesso al credito per il primo trimestre 2009 in considerazione del fatto che molta parte del credito utilizzato dalle imprese è "a revoca". Indicazioni in questo senso giungono anche dalla Indagine sul Credito Bancario della Banca d'Italia² che recentemente ha rilevato come le banche, dopo avere segnalato un significativo irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito alle piccole e medie imprese nel quarto trimestre 2008, nei primi tre mesi del 2009 prospettano la crescita delle loro domande di finanziamento. Questi dati, messi a sistema e incrociati con le indicazioni del Barometro, prefigurano chiaramente uno scenario di razionamento del credito per le imprese di piccola dimensione³.

Da rilevare infine che le difficoltà creditizie interessano in modo trasversale tutti i **settori**, con un picco negativo per le imprese dell'autotrasporto che presentano un saldo negativo particolarmente elevato in relazione alla disponibilità di finanziamenti (il credito si è ridotto per il 63% degli intervistati) e che, insieme alle imprese operanti nel settore del tessile/abbigliamento soffrono in modo particolare l'allungamento dei tempi di incasso dei crediti commerciali.

² Cfr. <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bls>

³ Sempre la Banca d'Italia rileva inoltre che a gennaio, nonostante che la riduzione della crescita del credito investa l'intero sistema produttivo nazionale, il tasso di crescita degli impieghi sui dodici mesi è ancora rimasto intorno al 7% per le imprese medio-grandi mentre per le piccole si è attestato appena all'1%. A questo proposito si rileva che le piccole imprese censite dalla Banca d'Italia sono le

3. Indicazioni conclusive

In conclusione, la rilevazione dell'ultimo trimestre 2008, conferma le tensioni esistenti sul mercato del credito alle piccole imprese e una situazione di diffusa difficoltà con particolare accentuazione per i settori manifatturieri e delle costruzioni.

Le aziende si attendono un peggioramento delle condizioni economiche ponendo un pesante interrogativo sulla loro capacità di tenuta, che dipende essenzialmente dalla durata della crisi. Questa determinerà infatti l'ampiezza e la severità della selezione cui il sistema produttivo italiano sarà sottoposto.

Note positive vanno comunque colte nell'osservare che permangono quote, minoritarie ma significative, di imprese che non recedono nei programmi di investimento e tengono sul versante occupazionale a prescindere dai settori di appartenenza. Dalla capacità di queste imprese di sapere cogliere i primi segnali di ripresa, ovunque si manifesteranno nel mondo, dipenderà la riscossa dell'economia italiana.

Con i dati raccolti a livello nazionale, abbiamo costruito il **Barometro**: un indicatore della crisi economica e finanziaria per le micro e le piccole imprese.

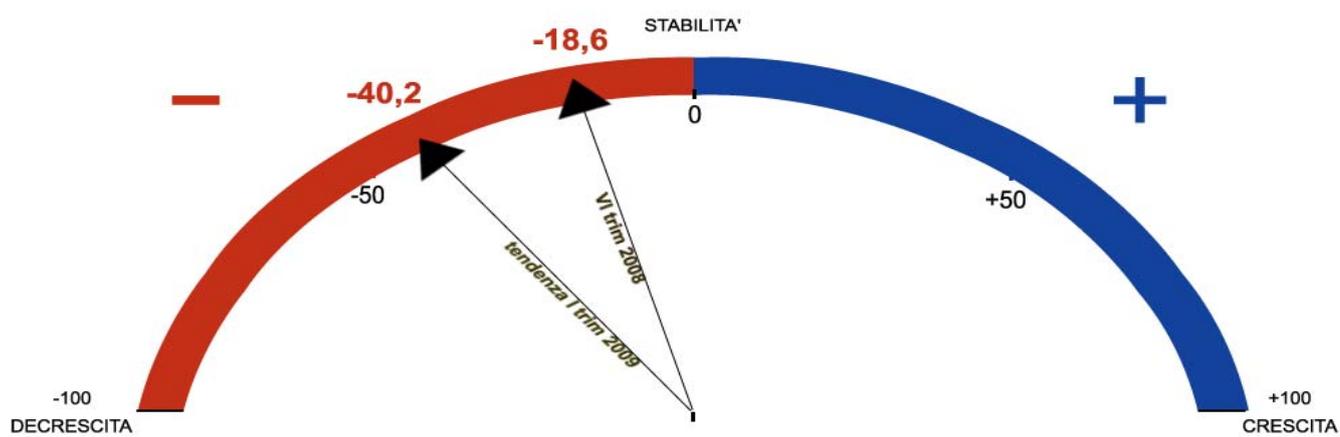
Come abbiamo già fatto per il precedente indice sintetico del credito, assumiamo come parametro di riferimento le condizioni vigenti sul mercato reale e finanziario alla data del 15 settembre 2008 - in coincidenza del fallimento della Lehmann Brothers -. Rispetto a quel punto di partenza si evidenzia un progressivo peggioramento della situazione.

Infatti, l'indice sintetico, che misura le condizioni economiche per le micro e le piccole imprese, attraverso le variazioni percentuali della media degli scarti normalizzati dei parametri oggetto di indagine, è sceso a -18,6 e la previsione per il periodo gennaio-marzo 2009 suggerisce una ulteriore repentina discesa di altri 22 punti che porterebbe il Barometro a - 40,2.

BAROMETRO DELLA CRISI:

al 31 dicembre 2008 e tendenza I trimestre 2009

(base 1 ottobre 2008)



Roma, 17 marzo 2009